

# Riscossione, da Regioni e Comuni sì allo stralcio se opzionale

**Verso l'accordo  
«con osservazioni»  
nel tavolo politico  
in calendario  
il 30 settembre**

## Fisco

**Gli enti chiedono di poter  
decidere se cancellare i crediti  
o provare a gestirli**

Nessuna obiezione di principio alla cancellazione delle vecchie cartelle giudicate ormai impossibili da riscuotere: a patto però che lo stralcio sia opzionale, e che quindi sia consentito agli enti territoriali di decidere se abbandonare o meno i propri crediti più antichi, senza una replica dei meccanismi automatici del passato.

È questa in sintesi l'indicazione emersa ieri dalla riunione tecnica della Conferenza Unificata, chiamata a esaminare la relazione della commissione tecnica per l'analisi del magazzino dell'ex Equitalia.

L'attenzione delle amministrazioni locali si è inevitabilmente concentrata sulle proposte di «discarico» di quei 4,08,47 miliardi, il 32,1% degli arretrati complessivi, ritenuti ormai irrecuperabili perché riferiti a defunti, società cancellate o partite prescritte. La quota «senza speranza» di Comuni e altri enti territoriali è valutata intorno ai 10 miliardi, cifra che appare leggera nello sconfinato magazzino da 1.272,9 miliardi ma che ovviamente non è trascurabile per le singole amministrazioni interessate. In termini numerici, poi, la posizione delle Pa lo-

cali (oltre che di Inps e Inail) nella montagna delle tasse non pagate è ancora più centrale, dal momento che il 75,9% dei debiti immagazzinati non raggiunge il valore unitario di mille euro. Anche per questa ragione le vecchie edizioni dei «saldi e stralci» sono state portate avanti con cuore leggero dallo Stato, ma subite con qualche mal di pancia dai territori.

Non è comunque il confronto con gli enti locali, destinato a sfociare il 30 settembre sul tavolo politico dell'Unificata (prevista intesa con osservazioni), a rappresentare il terreno più delicato per il documento della Commissione. Che una volta chiuso il passaggio in Unificata arriverà ufficialmente sui tavoli del ministero dell'Economia.

Sull'idea di permettere all'agente della Riscossione di conoscere le giacenze dei conti correnti si è già espresso a chiare lettere il ministro dell'Economia. Ma nel ventaglio delle contromisure messe nero su bianco dal documento si incontrano molte altre idee: a partire dall'utilizzo della fatturazione elettronica per verificare l'effettiva capacità del contribuente di onorare il debito, fino alla revisione dei processi di notifica per evitare di far invecchiare troppo il credito prima di passare davvero all'azione. Altro passaggio chiave secondo la commissione è nel rafforzamento degli organici della riscossione, con un piano di reclutamento di tecnici ed esperti digitali. Fin qui le proposte, nate anche per evitare che il discarico automatico dopo cinque anni si traduca nei fatti in una sorta di sanatoria strutturale. L'ultima parola, presto, toccherà al Governo.

—M.Mo.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

